

L'analisi di materialità secondo gli Standard di Rendicontazione Europei Esrs

di Greta Popolizio

Seminario di specializzazione

Bilancio e revisione di sostenibilità

Scopri di più

Il 2025 è l'anno che segna **l'ingresso nel mondo della rendicontazione Esg** anche alle aziende diverse dagli enti di interesse pubblico; da quest'anno, infatti, **anche le società non quotate, che superano determinati limiti dimensionali**, dovranno predisporre la **dichiarazione o bilancio di sostenibilità**. In particolare, per essere assoggettati a tale adempimento, i limiti che debbono essere superati per **due esercizi consecutivi sono:**

- **fatturato annuo superiore a 50 milioni di euro;**
- **attivo di bilancio superiore a 25 milioni di euro**
- **numero di dipendenti superiore a 250.**

Le aziende che si trovano in questa condizione debbono predisporre a produrre un **report di sostenibilità secondo gli standard Esrs**, che troverà collocazione nella Relazione sulla Gestione al Bilancio 2025 e che sarà, dunque, oggetto di **approvazione da parte dell'organo amministrativo**, oltre che di verifica da parte di un **revisore appositamente incaricato**.

Come noto, le tematiche potenzialmente **oggetto di rendicontazione sono molto numerose** (oltre 80 tra tematiche e sotto-tematiche) e i **dati richiesti ancor più numerosi e variegati**.

Tuttavia, non tutte le tematiche dovranno formare **oggetto di disclosure**. Oggetto del bilancio di sostenibilità saranno solamente le **tematiche rilevanti** (o materiali).

*“Le informazioni sono considerate materiali per gli utilizzatori primari dei report (...) se l'omissione, la dichiarazione errata o l'oscuramento di tali informazioni **potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni** che essi prendono sulla base della dichiarazione di sostenibilità dell'impresa”.*

La rilevanza, secondo gli Esrs, va analizzata con il criterio della **doppia materialità**.

Ecco che quindi il primo fondamentale step che dovrà essere affrontato da queste imprese è l'analisi di doppia materialità, al fine di determinare quale **sarà il contenuto specifico** della loro

rendicontazione, filtrato alla luce della rilevanza tematica.

Ciascuna **questione di sostenibilità** dovrà essere analizzata sotto un **duplice aspetto**:

- da una **prospettiva d'impatto** (cd. *inside-out*), ossia con riguardo all'impatto che le azioni della società hanno o possono avere **sull'ambiente e sulle persone**;
- da una **prospettiva finanziaria** (cd. *outside-in*), ossia valutando gli effetti che l'ambiente o le persone hanno o possono avere sulla **situazione economica, patrimoniale, finanziaria e creditizia** della società.

Sotto una **prospettiva di impatto** le azioni della società possono avere sull'ambiente o sulle persone impatti **positivi o negativi, attuali o potenziali**.

Gli impatti negativi attuali vanno valutati in base alla loro gravità, che a sua volta è **determinata dall'entità** (scala) dalla portata (es. diffusione geografica e/o sociale) e dalla **natura irrimediabile dell'impatto**.

Gli **impatti positivi** in base all'entità ed alla portata.

Se si stanno valutando **impatti potenziali**, occorre anche tener conto della probabilità di accadimento.

Sotto una **prospettiva finanziaria** invece, le questioni ambientali e sociali possono generare per la società degli effetti negativi, definiti **rischi**, o positivi, definiti **opportunità**.

I rischi e le opportunità, analogamente agli impatti vanno analizzati sotto il profilo della entità e della portata e, se potenziali, anche in base alla probabilità di accadimento.

È importante sottolineare che **tali tipi di analisi richiedono diverse ottiche temporali**, non solo di breve ma anche, se rilevanti, di medio e/o lungo periodo.

Dal punto di vista pratico la **procedura di analisi di materialità** può essere sintetizzata come segue.

1. **Analisi e comprensione del contesto** in cui l'azienda opera: è importante analizzare il *Business Model* proprio dell'azienda per mappare il complesso delle attività aziendali, comprese le operazioni produttive, le relazioni commerciali, anche in relazione alle normative di settore, alle innovazioni tecnologiche, ai *benchmark* settoriali etc.. in ottica Esg.
2. **Identificazione di tutti gli impatti rischi e opportunità** connessi al contesto aziendale: a tal fine è suggerito dagli stessi standard di prendere in esame **l'elenco delle questioni di sostenibilità** suggerito dagli Esrs (rinvenibile nel Requisito Applicativo 16 dell'appendice A al Esrs 1), cui si possono eventualmente aggiungere ulteriori tematiche particolari collegate alle operazioni dell'impresa.

3. **Valutazione** in base ai criteri visti sopra, attribuendo a ciascuna tematica una scala di valori (es. da 1 a 5), che determinerà una “classifica” di priorità. La valutazione si poggia naturalmente **quanto più possibile su analisi specifiche** e criteri oggettivi (es. misurazioni etc). Verrà poi determinata una soglia al di sopra della quale **la tematica è giudicata rilevante** (es. dal valore 3 su 5).

Nel processo di analisi di materialità riveste, inoltre, particolare importanza il **coinvolgimento degli stakeholder**, che possono apportare il **loro contributo in tutte le fasi sopra descritte**, dall’analisi del contesto, alla identificazione delle questioni Esg ed alla loro valutazione.

L’identificazione degli *stakeholder* e le modalità del loro coinvolgimento meritano apposito approfondimento.

Si ricorda, infine, che le **procedure di analisi della materialità** e di *stakeholder engagement* formano oggetto di specifica verifica da parte dei **revisori incaricati dell’assurance di sostenibilità**.